

MINISTRO PER LE FINANZE. Parmi che in questo modo tutti i desiderii possano essere soddisfatti. Quindi la mia proposta sarebbe, che l'ordine del giorno Mancini fosse preso in considerazione in questa tornata medesima; che in massima fossero accettate le idee espresse in tale ordine del giorno, e che lo si avesse a mandare agli uffici, perchè potessero esaminarlo e nominare poi una Commissione che ne presentasse una redazione più conveniente.

Parmi che su di ciò possiamo essere tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Coppino e Crispi hanno inviato al banco della Presidenza la seguente proposta:

« La Camera accettando la proposta d'inchiesta del deputato Mancini la trasmette agli uffici perchè ne determinino e proponano alla Camera i modi e le forme. »

La parola è all'onorevole Asproni.

ASPRONI. A meno che l'onorevole Mancini non dichiari espressamente che intende o ritirare il suo ordine del giorno o rimetterlo agli uffici convertendolo in una proposta di legge, io non posso acconsentire che si rinvii separatamente dalla votazione dell'esercizio provvisorio del bilancio. Questa è una cosa indeclinabile.

Per i termini poi in cui l'ordine del giorno può essere modificato ed espresso, non trovo difficoltà di raccomandare al ministro ed all'onorevole Mancini ed a qualunque altro si possa scegliere per formularlo, e domani potrebbero venire alla Camera per presentarlo e proporlo alla discussione e alla votazione: ma io dico che il voler votare questa proposta separatamente dalla votazione della legge sull'esercizio provvisorio è lo stesso che non volere conseguire i salutaris risultati che se ne aspettano.

È stata fatta dall'onorevole Boggio una obbiezione; egli diceva: « come voi eseguirete l'inchiesta? Conviene prima avere una legge che costringa coloro che si rifiutano di ottemperare agli ordini dei commissarii della Camera. »

Or io dico, signori, che per questi ostacoli la Camera non fu imbarazzata. Gli impiegati dipendono dai ministri che siedono sopra quei banchi; quando quegli impiegati ricusino di obbedire ad una risoluzione sovrana spetta al ministro di farli obbedire, e spetta alla Camera di mandar via il ministro che non le obbedisce.

Questa è l'arme che ha la Camera, e se quest'arme non fu adoperata in altre inchieste, vuol dire che la Camera non seppe e non volle far uso della sua autorità, e fece male. Per la qual cosa io non vedo neppure la necessità della legge che si è proposta per eseguire le inchieste, perchè è una legge la quale altro non fa che scemare la responsabilità dei ministri, e la sovranità della Camera.

MINISTRO PER L'INTERNO. Signori, io vorrei far notare

alla Camera che la proposta fatta dagli onorevoli Coppino e Crispi pone già come adottata la redazione stessa che l'onorevole Mancini ieri ci presentava, perchè la invia agli uffici soltanto per determinare i modi e le forme dell'inchiesta quale egli la propose.

Tutti siamo d'accordo di accettare la inchiesta. Or sembra che quando abbiamo il nostro regolamento, il quale stabilisce che quando si è data lettura alla Camera di una proposta, la Camera dichiara che la prende in considerazione, la via della proposta in discorso è ovvia, ed io non so come ce ne scosteremo ora sopra una proposta la quale è in termini tali che già si ritenne dallo stesso proponente doversi modificare; perchè, o signori, che cosa è ora in discussione? è il modo appunto con cui deve essere formulata la proposta, e per verità questo modo in cui abbia ad essere formolata la proposta, la quale si deve accettare, è questione importantissima, poichè questa formola deve contemplare gli oggetti su cui l'inchiesta deve rivolgersi, e ad un tempo le facoltà debbono competere a quell'autorità parlamentare che è incaricata dell'inchiesta.

Ma vi pare egli, o signori, che si possa accettare una redazione così di volo in una seduta, per quanto fosse anche laconica, e per quanto fosse minutamente studiata da due o tre fra i membri di questa Camera?

Quindi io pregherei la Camera a voler formolare il suo voto in questo senso, il quale esclude l'inconveniente di votare delle massime, locchè non è poi il sistema più conveniente nelle deliberazioni parlamentari.

Io quindi pregherei la Camera a voler dichiarare che prende in considerazione la proposta dell'onorevole Mancini e la manda agli uffici, perchè abbia il suo corso. (*Sì! sì! Bene!*)

PRESIDENTE. Essendo stata appoggiata la chiusura, la metto ai voti.

(È approvata.)

Signori, varie sono le proposte inviate al banco della Presidenza.

Una fatta dall'onorevole La Porta, perchè la Camera discuta e deliberi immediatamente sulla proposta dell'onorevole Mancini.

Un'altra dell'onorevole Boggio per l'invio agli uffici.

Un'altra degli onorevoli Coppino e Crispi nei termini che voi già avete inteso; un'altra del deputato Mancini, di cui prego l'onorevole segretario Berteà di dare lettura:

« La Camera delibera una inchiesta sull'andamento dell'amministrazione in ciò che ha tratto alle finanze dal 1859 al 1865, e segnatamente intorno alle spese fatte ed assegnamenti di fondi registrati *con riserva* dalla Corte dei conti, alle maggiori spese, agli storni di fondi, alle alienazioni di rendita pubblica, di buoni del tesoro, beni demaniali ed altri importanti contratti, come pure dei conti consuntivi degli esercizi,